

## Sanità, Gimbe: «Aumenta il divario tra Sud e Nord»

### IL RAPPORTO

**ROMA** Tra le Regioni del Nord e quelle del Centro-Sud cresce il divario nella qualità dell'offerta sanitaria. Dall'Abruzzo in giù quasi tutti i sistemi regionali registrano deficit nell'adesione ai Lea (i Livelli essenziali di assistenza), mentre sale a dismisura la mobilità sanitaria per mandare a curare i propri cittadini in strutture di altri territori più virtuosi. Su questo fronte, e nell'ultimo triennio, i trasferimenti di pazienti hanno comportato per le casse pubbliche una spesa ulteriore di 13,2 miliardi di euro. A dare questo quadro è la fondazione **Gimbe**. Anche in prospettiva dell'ap-

provazione del decreto sull'Autonomia, il suo presidente, **Nino Cartabellotta**, teme un ulteriore ampliamento del delta. E sottolinea: «Le nostre analisi documentano dal 2010 enormi divari in ambito sanitario tra il Nord e il Sud del Paese e sollevano preoccupazioni riguardo all'equità di accesso alle cure».

Entrando più nello specifico dei territori sulla capacità di garantire i Lea, nel Lazio - tra i migliori nel Centrosud ha visto tra il 2010 e il 2019 «il 24,9% delle risorse assegnate non ha prodotto servizi per i cittadini». Nel 2021 il punteggio totale di adempimenti ai livelli essenziali è stato di 235,5 punti, 65,5 sotto il livello massimo. Intanto la mobilità sanitaria solo tra il 2010 e il 2021 ha comportato un costo di 2.537 miliardi di euro. In Cam-

pania il livello di adempimento ai Lea è ancora più basso: 198,6 punti. E se la vita media è più bassa rispetto alla media nazionale, (81 contro 82,6 anni) e la mobilità costa quasi 3,4 miliardi. In Abruzzo il punteggio sugli adempimenti è a quota 215,5, più basso in Puglia (209,3) e in Sicilia (183), mentre il livello crolla in Calabria (129,4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:7%